

Nel museo Giorgio Kienerk, a Fauglia, troviamo cinque ritratti di una bimba: è la figlia del pittore il quale volle cogliere, con amore e benevolenza paterna, l'immagine della piccola Vittoria, ritraendola all'esterno della casa di Fauglia, in cinque suoi momenti diversi.

Ritornare con il pensiero, insieme con la Vittoria di oggi, all'immaginario della bambina di allora nella stessa casa di Fauglia ha condotto alla nascita di questo libro nelle cui pagine i cinque ritratti si confrontano con le tavole che illustrano sia gli elementi reali che la bambina aveva davanti agli occhi, quali il giardino, i campi, le persone di casa, i dieci piccoli e grandi animali e i Monti Pisani, sia quelli che vivevano fantasticamente nella sua mente di fanciulla, come indiani, esploratori, ciurme marine, trame di tessuti, boschi e paesi lontani.

I testi ripropongono il vocabolario, vivo e brillante, che era familiare a Vittoria negli anni della sua infanzia e che riesce, ancora oggi, a suscitare un'emozione e un sorriso.

Giuseppe De Benedittis

Autore dei quadri riprodotti nel volume: Giorgio Kienerk
La riproduzione dei quadri è gentilmente concessa da Vittoria Kienerk

“Memorie” e testi: Vittoria Kienerk
Illustrazioni e copertine: Maria Luisa De Cesari e Giovanni Roncioni

Progetto editoriale e ideazione delle illustrazioni: Giuseppe De Benedittis
Editing: ERASMUS CD SAS - Pisa

Sede espositiva dei quadri: Museo Giorgio Kienerk a Fauglia (PISA)

© 2008 EDITRICE CAMPANILA S.r.l.

Via delle Agavi, 33 – 56018 Pisa

www.campanila.com

info@campanila.com

Finito di stampare il 15 ottobre 2008

Stampato presso Pacini Editore S.p.A. – Ospedaletto (PI)

ISBN 978-88-89850-23-7

Impaginazione Duepunti design

Cinque bambine

Vittoria Kienerk



Vittoria e le cinque bambine

Ottanta anni fa, qui, al Poggio della Farnia di Fauglia,
il Babbo apriva la cassetta coi colori, pennelli e tavolozza,
si sedeva sul seggiolino e velocemente mi dipingeva mentre ero intenta a qualche svago
infantile: o leggevo, o lavavo, o mi credevo d'essere il Capitano Nemo di Giulio Verne.

Era estate, tempo di villeggiatura e di vacanze, ma non per il Babbo. Per lui era tempo
di lavoro intenso intorno ai "Motivi" che gli fornivano la casa, il giardino,
i campi di granoturco o di erba medica, l'assolata pianura chiusa a tramontana dai Monti
Pisani e dalle lontane Alpi Apuane. Il "Motivo" della mattina sotto la canicola, il "Motivo"
del pomeriggio con le ombre lunghe e, in qualche intervallo, uno sguardo curioso
e qualche pennellata per fermare l'immagine della figliola bambina.

Ottanta anni dopo queste immagini escono di casa e vengono esposte
a Fauglia nel Museo dedicato all'arte di mio Padre.

Col museo nasce anche questo libro per bambini dove versi infantili
e illustrazioni rendono vivi e attuali quei momenti della mia infanzia dipinti dal Babbo.

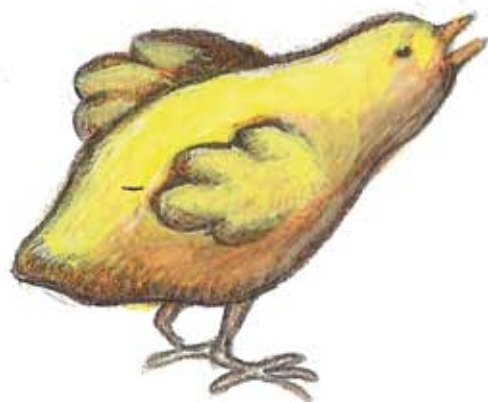
Vittoria Kienerk
Fauglia, luglio 2008

C'era una volta ...



... cinque bambine



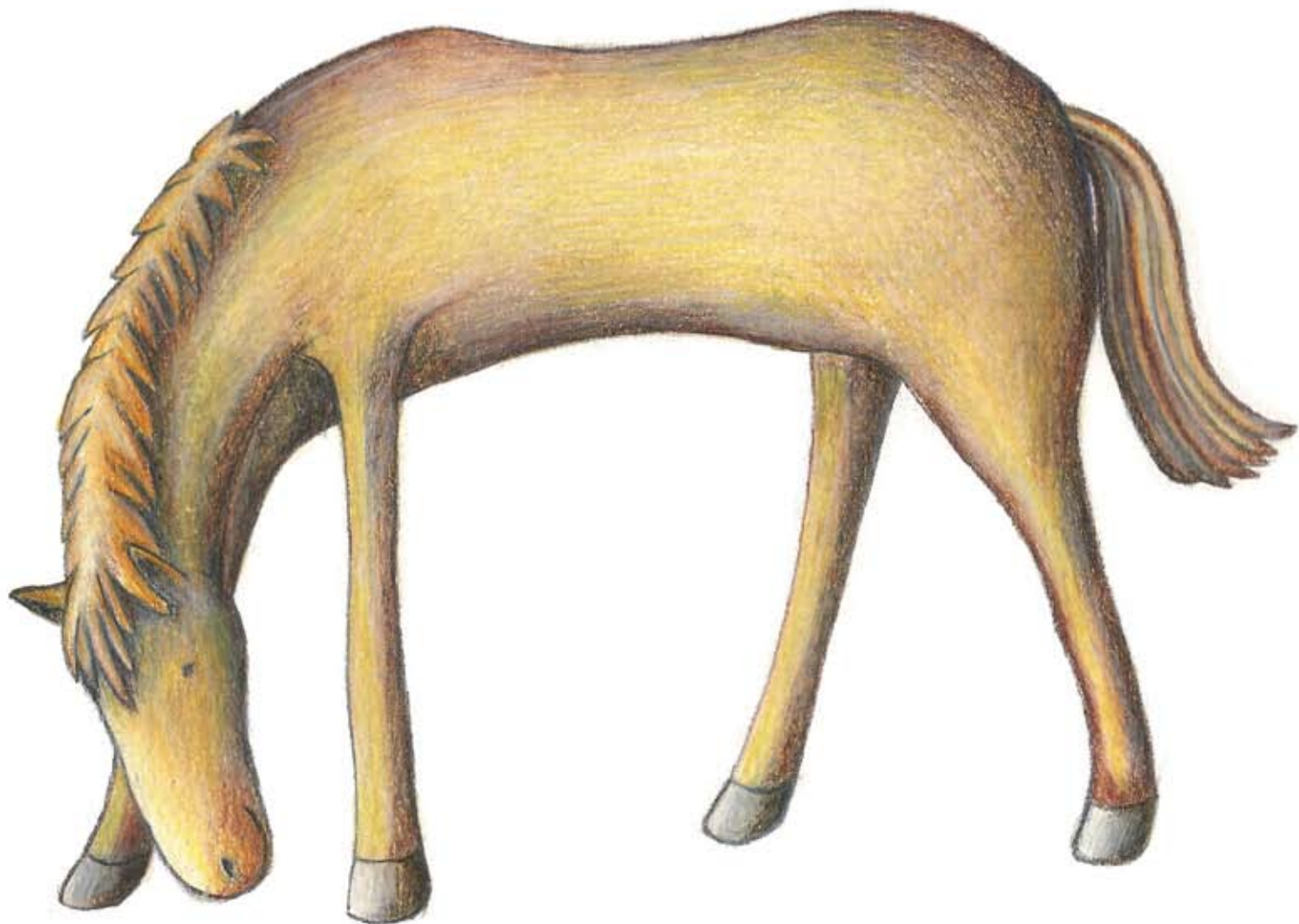


Birignoccole Birignoccole



Tre pulcini e quattro chiocciole





Biccicalla Biccicalla

due conigli e una cavalla



Perepé, Perepé, Perepé!!



Suona suona la trombetta
e i dieci vanno in fretta
a conoscer le bambine
che son cinque e assai carine
presentate immantinenti
nelle pagine seguenti.





Ecco la Prima Bambina
che, issata sul panchetto,
lava il bianco fazzoletto
nelle pile del bucato
che le donne han preparato,
ed un bianco cappellino
le hanno messo sul capino
per difenderla, e a ragione,
da una bella insolazione.





Quella che legge voi la vedete:
ma quanto legge voi non sapete.

Basta che trovi dove sedere
tosto apre il libro con gran piacere.

Si siede in casa, si siede fuori,
siede nei campi, siede tra i fiori,
non sente il caldo, non vede niente
e non ascolta neppur la gente.
E legge e legge delle avventure
dei cacciatori del Canada
sempre alle prese coi Pellerossa
che si rincorrono qua e là.





O r guardate là per là
Bimba Terza cosa fa
con le dita fa dei nodi
con la lana sodi sodi:
inventar vuole una trama
che procuri molta fama.
Nonostante l'attenzione
non arriva l'invenzione.
Solo nodi senza senso
sono il magro suo compenso!



La Bimba Quarta
credeva d'essere
il capitano del sommergibile
che andava i mari a dominar!
E al suo comando
di quando in quando
tutta la ciurma delle bambine
faceva il gioco del marinar!



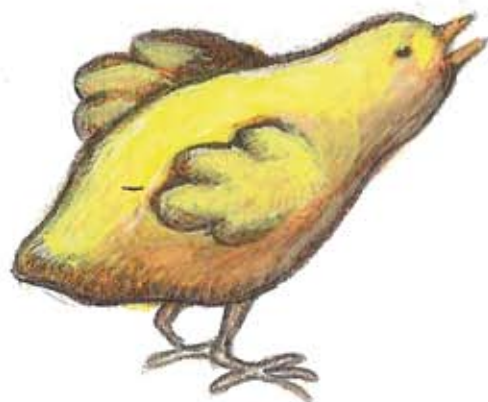




Un po' voleva piangere
un po' voleva ridere
la Quinta Bimba bionda
instabil come l'onda.
Voleva anche lei leggere,
ma poi lasciava perdere...
Si metteva a lavare,
ma poi lasciava andare.

Oh che bimba fannullona
A far niente solo buona!



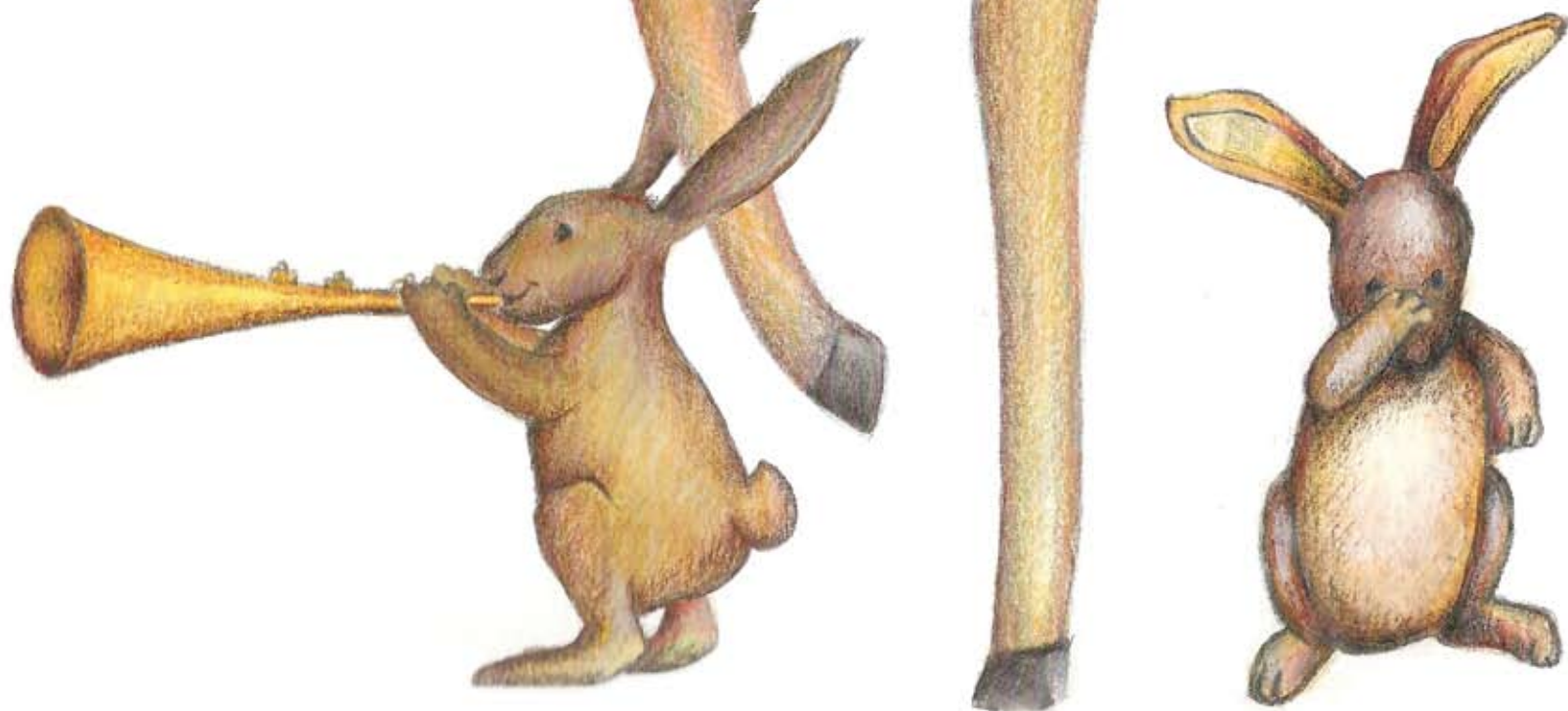


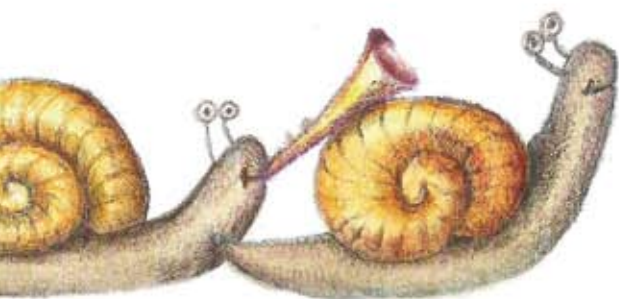
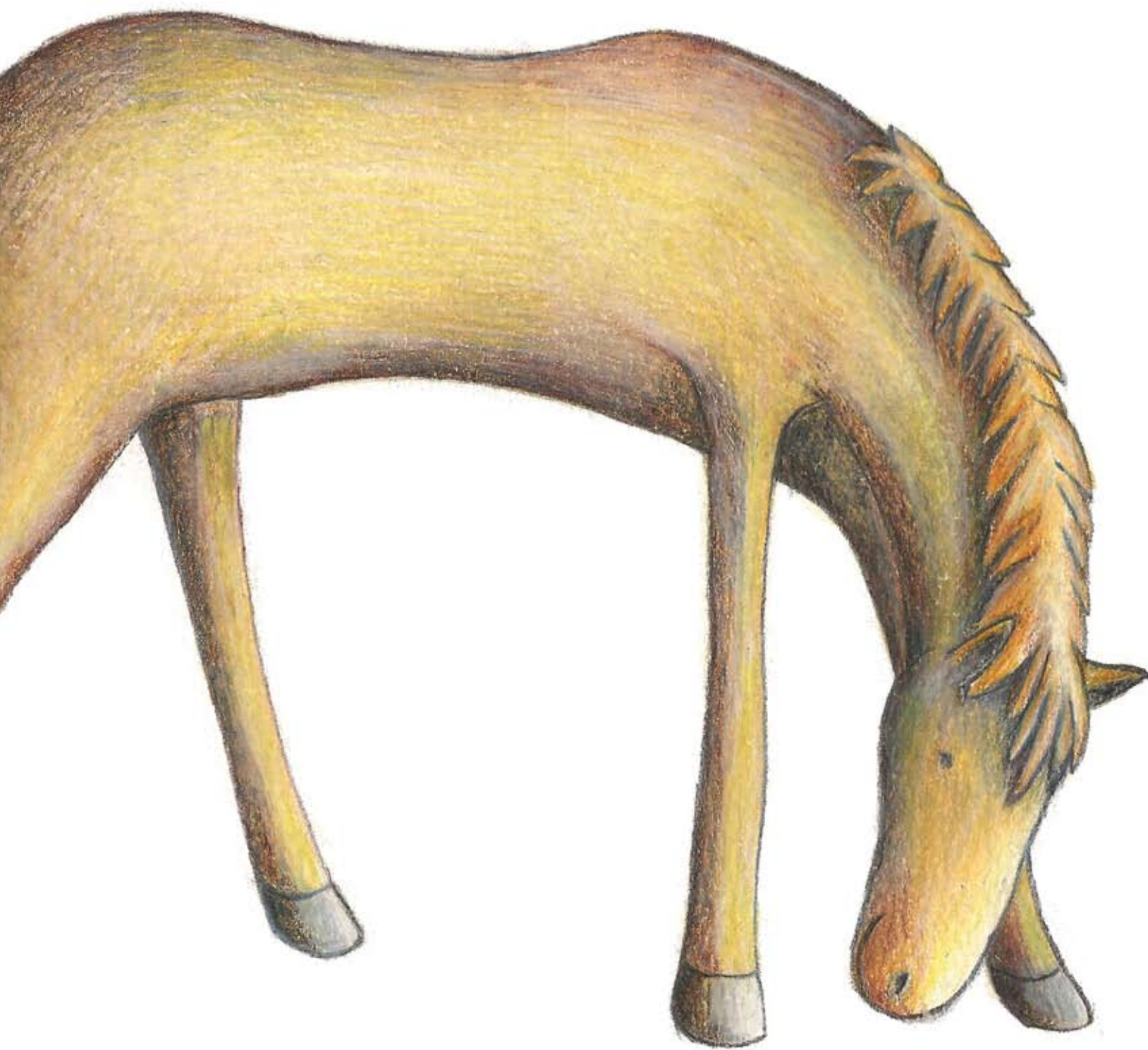
Birignoccole Birignoccole

Tre pulcini e quattro chiocciole



Biccicalla Biccicalla
due conigli e una cavalla





Perepé, Perepé, Perepé!!

Le cinque bambine ieri e oggi

Le bambine dei cinque ritratti, dipinti da Giorgio Kienerk e oggi raccolti nel Museo di Fauglia (Pisa), ci vengono incontro nelle pagine del libro, come per illustrarci le loro fantasie e le azioni.



Prima Bambina

pag. 10 - 11

Ecco la Prima Bambina

che issata sul panchetto, lava il bianco fazzoletto ...

Il babbo ritrae Vittoria mentre la bambina gioca a lavare i panni dietro la casa di Fauglia. I panni, dopo l'ammollo, si insaponavano e si battevano sul piano della "pila".

La vecchia pila è ancora lì, dietro la casa.



Seconda Bambina

pag. 12 - 13

Quella che legge voi la vedete: basta che trovi dove sedere ... apre il libro con gran piacere.

A Vittoria piaceva molto leggere. E un giorno il babbo Giorgio la ritrasse, ma Vittoria non se ne accorse. Era assorta nella lettura e riviveva le avventure degli indiani, dei cacciatori e degli altri personaggi dei libri.





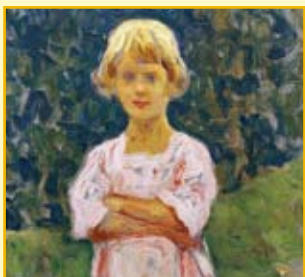
Terza Bambina

pag. 14 - 15

... con le dita fa dei nod con la lana sodi sodi ...

Vittoria avrebbe voluto essere una brava tessitrice per poter realizzare meravigliosi tessuti. Ma riusciva a realizzare solo semplici trame e tanti nodi.

E il pittore la ritraeva curioso e divertito.



Quarta Bambina

pag. 16 - 17

... credeva d'essere il capitano del sommergibile

Leggendo "20.000 leghe sotto i mari" Vittoria, incantata dal personaggio del Capitano Nemo, sognava di comandare lei stessa la piccola ciurma del Nautilus.

Il babbo la volle riprendere in quell'atteggiamento serio e autoritario.



Quinta Bambina

pag. 18 - 19

... un po' voleva la Quinta Bimba bionda

La bambina ritratta dal pittore sorride, ma sembra aver pianto.

In effetti Vittoria ricorda quei momenti particolari in cui mille emozioni e sentimenti la attraversavano lasciandola un po' confusa.



In copertina:

Giorgio Kienerk

è intento a dipingere a Poggio alla Farnia.

Quarta di copertina:

Vittoria Kienerk,

mentre si allontana, saluta le cinque bambine che giocano
davanti all'ingresso della sua casa di Fauglia,
contenta di lasciarle in compagnia dei piccoli lettori.





Giorgio Kienerk
(Firenze 1869 - Fauglia 1948)
(Disegno di Gastone Rossini)

Giorgio Kienerk pittore, scultore, grafico e pubblicitario, ebbe fra i suoi maestri i macchiaioli Adriano Cecioni e Telemaco Signorini. Aderì ai principali movimenti artistici del suo tempo dal Divisionismo, al Simbolismo, all'Art Nouveau. Partecipò alle principali rassegne artistiche italiane ed europee. Diresse per trent'anni la Civica Scuola di Pittura di Pavia. Dal 1919 iniziò a trascorrere i periodi estivi nella casa di famiglia al Poggio alla Farnia di Fauglia, sulle colline pisane. Qui dipinse i 5 ritratti della piccola figlia Vittoria.

Vittoria Kienerk
(Firenze 1920)

Vittoria Kienerk è autrice di pubblicazioni sull'arte rivolte ai ragazzi: sono novelle pubblicate nei settimanali, piccole monografie di artisti e due libri di Storia dell'Arte. Ha scritto inoltre un romanzo storico di letteratura giovanile.